

Maggio 1992

Voghera/ All'Arlecchino extracomunitari anche in platea

Isolati contro i diversi

Un folto pubblico per "I refrattari"

UN TEATRO intelligente, quello di Marco Martinelli, il giovane autore e regista de "I refrattari", commedia in due tempi andata in scena al teatro Arlecchino di Voghera per la Compagnia interetnica "Teatro delle Albe" di Ravenna. Coniugando ad alto livello vari generi teatrali, Martinelli riesce a consegnare un messaggio edificante che mira a salvare, attraverso un mutuo scambio e una mutua comprensione, quello che di buono c'è in ogni persona. I refrattari, cioè Daura e suo figlio Arterio, rifiutano fin dall'inizio di questo messaggio, inseguendo la vana speranza di poter ripristinare regole di vita appartenenti a una tradizione ormai superata. Forti delle loro convinzioni, sentono le novità come intrusioni negative e si oppongono ad esse senza neppure tentare di conoscerle. Vogliono un ordine che non esiste più, sulla terra. Vogliono la luna. Ed è appunto sulla luna che si rifugiano per ricominciare a modo loro. Ma si accorgono che le regole vigenti sulla luna rispecchiano la situazione lasciata sulla terra: anche là, ci sono i diversi, gli emarginati, gli emigrati, i potenti.

E a loro non resta che murare la porta d'ingresso dell'abitazione, innalzando una barriera che da una parte impedisce le "interferenze" esterne, ma dall'altra li relega all'isolamento totale.

Fondendo i meccanismi comici della commedia aristofanesca con l'espressività e il realismo del teatro dialettale, Marco Martinelli riesce a creare un clima di "crudele allegria" e a raccontare i problemi dell'Italia di oggi sdraiandoli pur senza ridicolizzarli.

A dare vita allo spettacolo, Luigi Dadina nella parte del sanguigno Arterio, Ermanna Montanari in quella di Daura, Pietro Fenati in quella del massoso, il senegalese Mandiaye N' diaye in quella di Mustapha e Gianfranco Tondini in quella dell'omosessuale. Gli attori sono stati, con il regista-autore, applauditissimi dalla platea che ha registrato per la prima volta una massiccia presenza di extracomunitari. La serata si è conclusa nella sala della S.O.M.S. con il consueto brindisi offerto dall'azienda vinicola Montelio.

M.R.G.